Anno IV. N. 146 | Udine, Sabato-Domenica 2-3 Luglio 1881 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
semestre . . » 17
trimestre . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5 -- Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

IL NOSTRO PRIMATO

Forse mai, quanto al dì d'oggi, cadde in acconcio il tema del *Primato d'Italia nostra*, come disse l'ab. Gioberti — tema che con tutte altre idee rappresenta le glorie del passato e le speranze del futuro.

Ai tempi di questa Italia *nuova*, non vengono più a domandar mercè gl'Imperatori tedeschi, e non si guadagnano più battaglie come a Legnano.

I Francesi poi di sovente ci han *felicitato* colla loro presenza, e coi Francesi popoli d'ogni fatta vennero per rapirci quanto avevamo di più bello e di più grande; cosicchè della nostra povera Italia cantò il poeta, che lo è forza

Servir sempre o vincitrice o vinta.

Ma tutta la barbarie nordica, tutti i possenti reggitori di popoli stranieri non ci poterono togliere una gloria, che ora tutta nostra, gloria inalterabile, gloria che i predoni non ci poterono rapire giammai.

Questa impresa fu tentata dai Francesi, conniventi ed attori principali *certi riformatori italiani*, quando il Papato esulò per settant'anni in Avignone.

Ma quella non fu sanzione di principio, consacrazione di destini; fu semplicemente rappresaglia di passioni sconvolte, in lega con ambizioni coronate dello straniero.

Il Papato apparteneva all'Italia. E Leone XIII ha voluto ricordarlo nell'ultimo suo discorso, proprio ai figli di quella nazione, che ora furon con noi in lotta aperta, ed ora vennero fra noi amici ed alleati.

Il Papato appartiene all'Italia, perchè Roma è in Italia, quella Roma che fu stabilita per lo loco santo

U' siede il successor del maggior Piero.

Roma pagana estese il suo dominio su tutto il mondo allora conosciuto: fu premio questo, che dalla Provvidenza le venne per la onestà di quei fieri romani, prima che Silla li abbrutisse e Lucullo ne in femminisse i costumi.

Alla Roma del mondo pagano successe la Roma del mondo cristiano; e le fu da Dio consacrato un diritto, quello di essere Sede e Centro della Chiesa.

Questa gloria d'Italia, assai più grande di quell'antica, non fu mai perduta, e al vincitore che ci ha posto il piede sul collo, abbiam risposto colla fierezza di un popolo sacro.

La Storia sta scritta; vicende infinite hanno arricchito la leggenda del popolo italiano, non come le contempla il Bovio, ma come le segnò l'ingegno italico, e come le conservò meglio il cuore degli italiani.

Ciò che ci diedero le repubbliche di Genova e di Venezia non abbiamo più: e ciò che avemmo dai Comuni non è più che una semplice memoria storica.

Le signorie raccolsero le spoglie dell'antico valore, e dove redensero, e dove decaddero dalle primitive grandezze.

Ma in tanta defezione di uomini, di cose, d'istituzioni, di patrie lodi, una sola grandezza restò in piedi, una sola gloria non venne mai meno; la grandezza e la gloria del Papato.

Cosa è l'Italia senza il Papato?.... dove è il suo Primato?.... dov'è quella gloria, che rende l'Italia singolare fra tutte le nazioni del mondo?....

I Francesi sono potuti andare sino a Tunisi, conquistare, occupare senza colpo ferire, tenere in non cale le proteste del governo italiano; ma essi si dichiareranno sempre figli e sudditi di quel Padre e di quel Sovrano, che ha sede in Roma, tra la romulea gente.

Avviliti oggi, accasciati sotto il peso dello scudiscio francese, noi possiamo rilevarci col Papato, il quale detta le sue leggi alla Francia, come all'Italia; Francia e Italia che credono in Dio e nella immortalità dello spirito umano.

In Italia debbono venire riverenti tutti i popoli del mondo, se professano il vangelo, e se della stessa ragione umana rispettano i diritti.

Ecco il *vero Primato d'Italia*; non quello che a politiche combinazioni si collega, ma quello che ha fondamento nel papale ammanto.

Ed oggi questo Primato è raccolto in Colui che lo rappresenta nel breve giro d'un palazzo, a cui le *guarentigie* del governo italiano hanno indorato la gran Porta di bronzo.

Questo Primato non si trova al Quirinale o al palazzo della Consulta, molto meno a Montecitorio od al palazzo Madama, tutti sappiamo, per la questione tunisina e per altri fatti cosa sia il Primato della *nuova* Italia!

Il vero ed antico Primato d'Italia è al Vaticano, dove un Vecchio di oltre settant'anni, è intento alle cure ed al governo di 250,000,000 di anime, che pendono dal suo labaro, come dallo stesso labbro di Dio. E questo Vecchio voi, rivoluzionari d'Italia, lo avete udito levare la voce, tuonare ai principi ed ai popoli, e voi stessi avete, vostro malgrado, piegato il capo in segno di riverenza. E questo Vecchio prega, e questo Vecchio insegna, e questo Vecchio comanda e promulga leggi; poichè tutto il mondo riposa sulle olimpiche sue spalle.

Ma ricordatevi che questo stesso Vecchio — mentre difende la Chiesa e pugna per Iddio — pensa pure a conservare all'Italia ciò che voi non avete saputo nè potuto darle: *Il Primato fra tutte le Nazioni del mondo.*

GLI SLAVI A ROMA

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Martedì 28 giunsero fra noi 500 pellegrini polacchi; e dalla Bosnia ed Erzegovina ne giunsero lo stesso dì 150 insieme a due vescovi di quelle regioni. Contemporaneamente arrivava S. E. R.ma Monsignor Sembratovitz arcivescovo di Leopoli di rito slavo-ruteno, e suo fratello vescovo suffraganeo.

Fra i pellegrini polacchi notammo Monsignor Janiszevski, uomo di molti e grandi meriti, Vicario generale dell'Eminentissimo Cardinale Ledocowski vescovo di Posen, vittima anch'esso del *Kulturkampf* e che dopo aver subito le pene della prigione, venne anch'egli alla sua volta esiliato e dimora attualmente in Cracovia.

Fra i più distinti pellegrini laici ci vennero indicati il principe Jablonovski, il conte Bavaroski, Nicelski ed altri cospicui membri della nobiltà polacca.

I pellegrini sloveni della Carintia, giunti sempre il medesimo giorno in Roma, oltrepassano i 100.

—

Giovedì, 30 giugno, giunsero i pellegrini slavi della Boemia, della Moravia e Ruteni, circa 500; la maggior parte indossanti i loro splendidi costumi nazionali. Il treno che li portava entrò nella stazione verso le ore 11 ant. e, spettacolo nuovo e commovente ad un tempo, i pellegrini fecero il loro ingresso sotto quelle volte cantando in lingua slava un inno alla Madonna; come alla partenza dalla stazione del loro paesi erano stati salutati dagl'inni religiosi slavi composti dai ss. fratelli Cirillo e Metodio e che sono quasi una parafrasi del *Kyrie eleison*.

L'egregio P. Votka d. C. d. G. rivolse acconcie parole ai nuovi arrivati, annunziando ai sacerdoti che per benigna concessione di S. Santità essi venivano dispensati dall'esame al Vicariato per poter udire le confessioni dei loro connazionali.

A capo della deputazione boema distinguesi il preposito del real Capitolo di Vyschrad a Praga, mons. Venceslao Stulz, uomo insigne per meriti religiosi e letterari, principale promotore del culto ai Ss. Apostoli Slavi, a cui si deve l'iniziativa della costruzione del magnifico tempio innalzato a Praga in onore dei detti Santi fratelli, il più bello che sia stato ad essi consacrato in tutta la cristianità.

—

Un altro personaggio insigne giunto in questa occasione dalla Moravia è il signor conte Belcredi, l'illustre capo del partito autonomo federalista e deputato al Reichsrath: uomo assai stimato per molti suoi meriti e singolarmente per la fermezza e coraggio con che sostiene i principii conservativi. Egli è accompagnato dal giovine nipote, figlio dell'ex-ministro dell'interno, recante lo stesso nome.

Fra qualche giorno arriverà pure il vescovo di Cracovia Dunajevski, fratello del celebre ministro delle finanze a Vienna.

—

Sua E.mza R.ma il sig. Card. Borromeo ha messo le belle sale del suo appartamento al palazzo Altieri a disposizione dei pellegrini, permettendo che le stesse sale fossero sede del Comitato e centro di tutte le

La Pieve e il Castello di Buia

CENNI STORICI

(Continuaz. e fine, vedi numero 145)

Passata anche questa procella, Buia non si sentì più assalita e manomessa dalle ire umane che non sì poco nè sì di rado la tribolarono nel duellante medio evo. La sua chiesa, simbolo della religione, si asside tranquilla sui ruderi del suo castello, emblema di tempi troppo astiosi. Essa ricorda una volta di più la vittoria della croce sopra la spada. I guerrieri del secolo cercano qui indarno l'antico alloro, premio a cruente prodezze; oggi vi cresce la palma dell'olivo. La popolazione buiese, ampia svegliata operosa, non più sotto il minaccioso torrione dell'antica sua rocca, non pensa e non ama vivere che nella dolce libertà della pace cristiana e del suo lavoro all'ombra santa della sua pieve. E' questa la vita vera de' popoli, non la politica, negazione della loro libertà, corrosione del loro benessere e rovina del loro spirito e della loro Fede.

Si è scritto superiormente, riportando l'asserzione dell'anonimo autore delle *Memorie sugli antichissimi castelli del Friuli*, che il nome del castello e della pieve di Buia — e nelle prime e più vetuste carte *Boga* e anche *Bugia* — abbia tratto sua derivazione dal nome romano de' Bovii, taluno de' quali ai tempi della repubblica o dell'impero di Roma avrà avuto possedimenti o predî nel tenere Buiese.

Sarà; a noi però non va pe' versi questa etimologia che altri volle supporre o meglio sospettare. A nostro avviso essa è troppo stiracchiata per non dire strozzata. Fra Boga, Bugia, Buia e Bovio e' ci corre soverchio. Non pare?

Orbene, pur ammettendo che il castro buiese sia d'origine romana, noi supponiamo piuttosto che il nome ch'esso porta sino dai primordi del secolo nono, non sia altrimenti il suo primitivo, ma un nome impostogli quando venne occupato o dai Longobardi o dai Franchi, se non prima da altri barbari scesi di Germania.

Perchè no questo nome ch'esso ha anche in presente non possono avergliclo imposto que' stranieri o Franchi o Germani, avuto riguardo alla forma della sua prima costruzione ch'era, quale anche più tardi, come si disse, semicircolare o arcuata? Ora appunto nella lingua germanica e nell'antica de' Franchi, tra le quali v'era non poca vicinità glotica, le voci *Bog* (Bogen) e *Bug* nel nostro idioma non rispondono che ad *arco* e *incurvatura*; quindi o l'una o l'altra di queste voci applicata al nostro castello, l'indicherebbe come costruito a semicerchio, ad arco, a curva: « *Arx curva* »

Inoltre il nome del castello buiese può derivare dalla voce slava *Bugva* (Bugua, Bugia), la quale vuol dir Faggio; o da quest'altra voce parimente slava *Bujan* che s'interpreta *rigoglioso*, applicata specialmente a bosco. Forse non è probabile, anzi probabilissimo, che il colle o monticello su cui sorse il castello nostro non sia stato dapprincipio coperto da un bosco di rigogliosi Faggi? Tanto più che v'ha ancora nell'Istria un piccolo paese che po' su po' giù è omonimo col nostro castello ed è quello di Buje o Buglia. Ora anche nell'Istria v'ebbero e v'hanno Slavi; e quivi parlasi, come parlavasi, abbastanza la lingua slava; e il nome della Buje istriana è sinonimo di selva o luogo un tempo piantato a Faggi. Ma si può pensare che anche il castello della nostra Buia sia stato costruito e così denominato dagli slavi? Lo neghiamo recisamente; perchè abbiamo provato abbastanza, almanco ci sembra, che esso sia d'un'età precedente per molto tratto l'apparizione de' Slavi nella regione montanina o colligiana del Friuli, la quale apparizione può stimarsi avvenuta nella seconda metà del secolo sesto dopo Cristo (8).

Finalmente può supporsi che il nome di Buia sia stato imposto al luogo dove sorse questo castello ne' bassi tempi dell'impero romano, quando la lingua latina era scaduta e mezzo imbarbarita, dappoichè noi troviamo la voce latino-barbara *Bugia* (Fr. *Bouge*) la quale vuol essere interpretata per *Edicola* (9). Potriasi passar buona anche questa etimologia, perocchè si potrebbe anche supporre che sul colle buiese i pagani degli ultimi tempi di Roma avessero eretto un tempietto a qualche loro divinità, se non pure gli antichi cristiani del nostro Forogiulio un oratorio al vero Dio. Ma c'era castello!

Messo innanzi tutto questo, noi, più che altra, teniamo l'opinione che il castello di Buia sia sì d'origine romana, ma non romana l'origine del suo nome, anche avuto rispetto al supposto patronimico di Bovio; pensiamo insomma con bastevole probabilità ch'esso qual suona da quasi undici secoli sia piuttosto un nome derivato dalla lingua di que' barbari germanici che nel secolo quinto dell'êra cristiana, valicando le malvietate Alpi, imbarbarirono come la regione e così l'idioma della patria latina e per conseguenza anche una gran parte dei nomi de' nostri paesi, i quali, sgusciando dagli artigli dell'aquila romana, caddero tra l'ugne e le sanne degli orsi del Boristene e della Selva Ercinia.

C.

---

(8) V. *Manzano*, Ann. del Fr. vol. I, pag. 123, nota I.

(9) *Guichenon*. Hist. Bressens pag. 100 apud Ducange.

notizie e corrispondenze che riguardano i pellegrini stessi. Non è a dire quale e quanta sia la riconoscenza dei pellegrini per sua Eminenza.

Sui particolari del viaggio si raccontano scene commoventi. A Laibech il Vescovo col capitolo e presso che tutti gli abitanti andarono alla stazione e condussero processionalmente i pellegrini alla cattedrale, dove fu cantata messa solenne con Tedeum. A Trieste il casino slavo Monte Verde diede una serata in onore de' pellegrini e festeggiò il loro soggiorno in una maniera non meno cordiale che splendida.

A Vienna Mons. Ianiszewski ed i suoi compagni furono fatti segno d'una dimostrazione tanto simpatica quanto inaspettata, nell'uscire dal palazzo della Nunziatura.

L'*Osservatore Romano* riceve da Lilla il seguente dispaccio in data del 30 giugno:

Il Congresso Eucaristico è perfettamente riuscito. Vi furono pronunciati parecchi notevolissimi discorsi, tra i quali quello di Belcastel, di Baillerie antico ministro, di Lehman, intorno alla sovranità di Gesù Cristo, salute delle nazioni e degli individui. Il Can. Schorderet annunzia un pellegrinaggio internazionale a Friburgo in Svizzera pel 13 agosto. La stampa deve incoraggiare le opere Eucaristiche. Si presero numerose risoluzioni.

TRA ITALIANI E FRANCESI

Nessuna informazione ufficiale conferma la notizia telegrafica ad un giornale di Trieste, di rissa fra marinai italiani e francesi sulla riva di Tunisi.

La voce che corre, narra:

Una lancia francese ed una lancia italiana, appartenente quest'ultima alla *Maria Pia*, camminavano con la stessa direzione e alla stessa altezza, quando il timoniere italiano, essendosi accorto che nell'altra lancia v'era un ufficiale, mentre egli era sott'ufficiale, per dar prova di deferenza al grado superiore, ordinò ai marinai che rallentassero il cammino in modo da seguire la lancia francese. I francesi, che vogavano con tutta la loro forza, credettero che la lancia rimanesse indietro non perchè volea ma perchè non potea oltrepassare la loro. E, quando furono giunti, diedero la baia ai nostri che finsero di non capire e tollerarono i frizzi dei francesi. Ma poco dopo accadde che le stesse due lancie dovessero rimettersi in cammino, e per caso contemporaneamente. I francesi ricominciarono i frizzi e questa volta più pungenti e accompagnati dal canto *Allons, allons contre l'Italie.* Ai nostri parve vigliaccheria il fingere di non capire ed alzarono i remi. Gli altri fecero lo stesso. I francesi uscirono molto malconci da questo piccolo combattimento, — tanto — si dice — che non poterono ricondurre a bordo il loro ufficiale il quale fu invece riportato sulla sua fregata dalla lancia italiana.

AGLI OPERAI ITALIANI

La Società dei lavoratori amici della pace, di Parigi, indirizzò al Consolato delle Società operaie milanesi le seguente lettera, la quale risponde ad un'altra del Consolato stesso.

« *Amici e compagni d'Italia,*

« Avvenimenti deplorevoli sono testè accaduti in una grande città francese.

« Noi consideriamo come un dovere il declinare, in quanto ci riguarda, ogni solidarietà cogli individui che disonorano il nome francese e la qualità di membri del proletariato e che non hanno inoltre verun serio diritto al titolo di lavoratori.

« Noi consideriamo — non ci stancheremo mai di ripeterlo — i lavoratori di tutti i paesi e voi particolarmente, amici d'Italia, come nostri fratelli, come nostri compagni della grande officina internazionale, come nostri colleghi di miseria, aspiranti come noi all'emancipazione. (!!)

« La responsabilità degli avvenimenti di Marsiglia deve ricadere sopra certi giornalisti di Francia e d'Italia, che hanno fomentato il *chauvinisme* delle due nazioni e le hanno eccitate l'una contro l'altra a proposito d'un affare che non doveva dividerle.

« La responsabilità deve parimenti ricadere su coloro che hanno finora governato le nazioni incivilite e che hanno lasciato sussistere nel costoro seno la crassa ignoranza e la brutalità. (Oh!!)

« Il dovere dei governi è d'insegnare ai fanciulli, futuri cittadini, che la vita umana è sacra.

« In nome di tutte le Società operaie di Francia, di cui nessuna ci smentirà, noi vi porgiamo una mano fraterna a traverso le Alpi e vi diciamo, mirando in faccia coloro che vogliono dividerci per poi lanciarci gli uni contro gli altri: « Noi siamo vostri amici ora e sempre ».

Ippona Sede di San Agostino

RIACQUISTATA DAI CATTOLICI

Scrivono da Algeri all'*Univers*:

Da molto tempo, il clero e i fedeli dell'Algeria desideravano di acquistare, vicino a Bona la collina che era nel centro di Ippona, e sulla quale aveva vissuto per 40 anni e morì il nostro S. Agostino. Difficoltà che ad ogni tratto sorgevano, e sopratutto l'alto prezzo domandato dai proprietarii, avevano impedita l'attuazione di un tal disegno. Mons. Arcivescovo d'Algeri, che non è abituato a lasciarsi imporre da ostacoli fu tanto fortunato da condurre a buon termine le trattative intraprese a questo proposito. Egli è divenuto proprietario della collina di S. Agostino e di terreni assai considerevoli; ed ha d'un sol colpo fornito la nostra antica Ippona di tre stabilimenti religiosi; un piccolo seminario, che mancava finora alla Diocesi di Costantina; un asilo pei vecchi abbandonati, pur troppo assai numerosi a Bona come in tutte le città dell'Algeria diretto dalle piccole suore dei poveri; e in fine un pellegrinaggio in onore del più grande dottore della Chiesa africana.

Per trovare i mezzi onde sopperire alle spese di tali fondazioni, Mons. Lavigerie si è diretto allo zelo ed alla devozione dei prelati della diocesi di Costantina e delle altre diocesi di Algeria, nella qualità di Metropolita.

L'appello non rimase senza effetti; ed anzi trovò eco anche in Francia. Il Superiore della Trappa di Stauoëli nella Diocesi di Algeri si è sottoscritto per la somma di 15000 franchi; l'E.mo card. Donnet si sottoscrisse per 500 franchi; e 300 franchi diede il Coadjutore; l'attuale vescovo di Marsiglia, che fu già vescovo di Costantina e di Ippona, ha promesso di coadjuvare le pie intenzioni dell'arcivescovo di Algeri col maggior zelo e con molta speranza di riuscita.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 1 luglio

Seduta antimeridiana

Magliani presenta il disegno di legge per modificazione alla legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette e riprendesi poi la discussione dei provvedimenti contro la filossera. La Commissione, di accordo col Ministero propone che all'art. 7 ieri controverso, si sostituisca il seguente:

« Sarà punito con multa non minore di lire 500 e col carcere non minore di tre mesi, chiunque scientemente smerci piante infette da filossera. Sarà punito con multa non minore di lire 1000 e carcere non meno di 6 mesi chiunque abbia dolosamente cagionata l'infezione filosserica nell'altrui proprietà. »

Il nuovo articolo è approvato come pure l'ultimo che contiene la disposizione per autorizzare il governo a coordinare in un unico testo la presente legge con le altre precedenti.

Discutonsi poscia i capitoli variati del bilancio dell'entrata di finanza.

Al capitolo 26 Massari domanda quando il ministro presenterà la legge sul riordinamento delle finanze dei comuni.

Magliani risponde alla ripresa dei lavori parlamentari.

Al capitolo 28 Filopanti chiede provvedasi alla graduale diminuzione della perniciosa tassa del sale.

Magliani risponde che l'amministrazione studia la cosa, ma non prende nessun impegno prossimo o lontano.

Si approvano i restanti capitoli e il totale generale di lire 512,364,391.21.

Di San Donato svolge una interrogazione sugli ultimi scioperi avvenuti nelle provincie meridionali tra le operaie per la fabbricazione tabacchi.

Alle cose da lui dette Magliani risponde essersi rimosse le cause dello sciopero. — Prenderà informazione se veramente le operaie delle provincie meridionali sieno meno *retribuite che quelle delle settentrionali.*

Circa alla foglia putrefatta, che l'interrogante dice adoperarsi, si meraviglia che gli ispettori non lo impediscano. Sa del resto che la fabbrica di Napoli ha migliorato di molto.

Di San Donato si affida alle parole del ministro che dice volere informarsi e spera poi provvederà.

Discutonsi gli articoli variati del bilancio definitivo del tesoro; si approvano questi e il totale generale in L. 773.415.486 64.

Cauzi chiede informazioni sulla legge per l'abolizione di alcuni dazi, per esportazioni e sui bilanci non ancora presentati.

La Porta risponde la commissione del bilancio aver più volte telegrafato all'onor. Mussi relatore di detta legge ed egli aver risposto che verrebbe a presentare la relazione. Quanto ai bilanci la commissione non mancherà al suo dovere.

Levasi la seduta alle ore 1.

Presidenza Maurogònato

Seduta pomeridiana

Convalidasi la elezione di Lovito a deputato di Brienza.

Annunziansi interrogazioni di Saladini e Berti sul disastro avvenuto nelle campagne dell'Agro Cesenate e sui provvedimenti da adottarsi a sollievo di quella popolazione.

Depretis dirà domani, se e quando risponderà.

Riprendesi la discussione della legge per la posizione di servizio sussidiario per gli ufficiali dell'esercito.

La commissione per mezzo del relatore presenta gli articoli variati per assecondare parecchi degli emendamenti; per ciò gli emendamenti vengono dai proponenti ritirati:

L'art. 7., divenuto 6., è così formulato dalla Commissione. Possono essere collocati a servizio ausiliario di autorità gli ufficiali che conservino attitudine ai servizi indicati all'art. 5, ed abbiano raggiunto l'età pel tenente generale di anni 60, pel maggiore generale di anni 55, pel colonnello di 52, pel tenente colonnello di 52. pel maggiore di 52, pel capitano di 45, pel subalterno di 42.

Per i carabinieri contabili, e veterinari: capitano anni 50, subalterni anni 48.

Possono parimenti essere collocati nella posizione ausiliaria dietro loro domanda quegli ufficiali che abbiano le condizioni per chiedere il collocamento a riposo o quelli che non sieno stati compresi due volte nelle liste di avanzamento.

L'articolo è approvato.

L'art. 7: agli ufficiali in servizio ausiliario spetta la pensione di ritiro, ovvero tanti trentesimi per generali ufficiali superiori e capitani, e tanti venticinquesimi per subalterni del *minimum* della pensione stessa, quanti sono gli anni di servizio ausiliario.

A questo assegnamento sono aggiunte le quote *corrispondenti alle campagne fatte* anche quando si tratti di ufficiali, che non contino gli anni di servizio per essere collocati a riposo.

La pensione di servizio sussidiaria non oltrepassa mai quella di ritiro, del medesimo grado. Spetta la indennità annua di L. 1060 ai tenenti generali, 700 ai maggiori generali, 600 agli ufficiali, 500 ai capitani, 400 ai subalterni.

Quando sono chiamati a prestar servizio la indennità è aumentata tanto che, compresa la pensione, ricevono un assegno complessivo pari allo stipendio, senza sessenni, dello stesso grado ed arma dell'esercito permanente. In tal caso spettano loro anche le indennità eventuali.

Ungaro propone si dica non *senza*, ma con *sessenni*. E' approvato l'articolo con questo emendamento, respinti gli altri presentati e svolti da Compans, e vengono poi approvati e modificati secondo la proposta della Commissione tutti gli articoli seguenti.

Dopo raccomandazioni di Corvetto per gli ufficiali che, contando non meno di 20 anni di servizio, fossero riformati, la Commissione, essendosi associata a Corvetto, il ministro accetta la raccomandazione.

Approvasi infine l'articolo ultimo del disegno di legge, in cui prescrivesi che la restituzione stabilita *per pensioni alle vedove* ed assegno ai figli degli ufficiali morti in servizio sussidiario, non sarà applicabile ai matrimoni contratti entro i due anni precedenti la promulgazione della presente legge.

E' ritirato inoltre, stante dichiarazioni del ministro, da Ungaro un ordine del giorno che raccomandava di modificare la legge di avanzamento.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione, che invita il ministero a rivedere i regolamenti per l'applicazione della legge *sullo stato degli ufficiali in quanto riguardano* i collocamenti in riforma, coordinandoli alle nuove esigenze di servizio militare in pace e in guerra.

Il ministro della guerra dichiara che, tolta di mezzo la proposta pel limite d'età obbligatorio, non ha più ragione di essere la legge che propose per modificare gli articoli 8 e 1 della legge di ordinamento dell'esercito, la quale per tanto riservasi di ritirare. Quindi procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge ora discussa e sopra quella riguardante i provvedimenti contro la filossera.

Dallo scrutinio risultando la Camera non trovarsi in numero, sciogliesi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecchio — Seduta del 1 luglio

Rinnovansi le votazioni annullate ieri.

Approvansi i seguenti progetti:

A. Leva militare dei nati 1861;

B. Contratto di permute tra il Comune di Savona e il Demanio;

C. Convalidazione dei decreti di prelevamento dal fondo delle spese impreviste nel 1880.

Previa breve discussione alla quale prendono parte De Cesare, Serra, Maiorana, Amari e Zanardelli.

Approvansi i seguenti altri progetti:

A. Aggregazione del Comune di Scerni al mandamento di Casalbordino;

B. Stabilimento definitivo di un ufficio di Pretura nel Comune di Asso, provincia di Como;

C Aggregazione dei Comuni di Calatabiano e di Fiumefreddo al mandamento di Giarre.

Acton presenta il progetto per ammobigliamento dell'Accademia navale di Livorno (urgenza).

Annullansi tutte le votazioni per mancanza di numero; rinnoveransi domani.

Richiamo di classi

Il *Diritto* annunzia che sono chiamati in servizio i soldati delle classi 1851 e 1852 del corpo di fanteria della milizia mobile, e gli artiglieri di prima categoria 1852 per un breve corso d'istruzione di 28 giorni.

Con ciò s'inaugura un sistema di esercitazioni, che si renderà normale per dar vita all'esercito di seconda linea, nel modo stesso che praticasi in Francia, in Germania e in Austria.

Questa misura del ministro Ferrero non ha dunque nulla di allarmante, ma è solo un principio delle cure generalmente reclamate per l'esercito.

Notizie diverse

L'onorevole Magliani presenterà nel prossimo novembre un progetto di legge per la perequazione fondiaria.

— Secondo la più recente versione, il movimento diplomatico reso necessario dalla vacanza di parecchie legazioni e il movimento prefettizio reso necessario dalla notoria incapacità di alcuni prefetti non saranno compiuti se non a Camera chiusa.

ITALIA

Reggio-Emilia — Domenica le ville di San Prospero, Fazzano e San Biagio facienti parte del comune di Correggio furono devastate da un terribile uragano. Il danno si calcola a un milione di lire.

Napoli — Il giorno 30 a mezzogiorno è arrivato a Napoli Kalakaua re delle Haway in forma privata.

E' sbarcato alla Darsena, e fu ricevuto dal prefetto Fasciotti, dalle rappresentanze del Municipio e dalle autorità militari.

Si recò ad alloggiare all' *Hotel Royal des etrangers.*

Rimarrà a Napoli più giorni.

ESTERO

Francia

Il ministro della guerra ha diretto alle truppe che hanno preso parte alla campagna della Tunisia un ordine del giorno nel quale dopo aver fatto l'elogio del patriottismo e del coraggio dei soldati, dello zelo, dell'intelligenza e dell'abilità dei capi, dopo essersi specialmente rallegrato con i generali Forgemol, Delebecque, Logerot e Breart conclude: « Questi servizi non saranno dimenticati. Quanti hanno preso parte alla campagna hanno acquistato un diritto alla riconoscenza della Repubblica. »

— A Marsiglia il 28 al Teatro delle Nazioni il signor Robinet de Clèry, avvocato generale presso la Corte di Cassazione, fece una conferenza a favore delle scuole libere. L'assistenza era numerosa e vi si vedevano molti religiosi. Il soggetto della conferenza era « la monarchia nazionale in faccia della Rivoluzione cosmopolita. » L'oratore attaccò la Repubblica, i mini-

stri e il signor Gambetta, che accusò di mirare alla dittatura; i fornitori repubblicani degli eserciti del 1870 e la franca massoneria che egli disse, governa la Francia. Egli indicò i doveri dei cattolici alle prossime elezioni generali. L'oratore fu vivamente applaudito, non accaddero incidenti notevoli.

Inghilterra

Telegrafano da Londra che lord Granville farà esaminare la questione della restrizione del diritto d'asilo da una Commissione composta da giuristi inglesi appartenenti ai differenti partiti. Egli agirà secondo le conclusioni di questa Commissione, ma non presenterà alcun *bill* in questa sessione.

Stati-Uniti

Il telegrafo reca i particolari del terribile disastro ferroviario avvenuto la notte di venerdì scorso. Un treno trascinato da due locomotive, e che trasportava un battaglione di fanteria di linea, con le famiglie dei militari, precipitò dal ponte sul fiume S. Antonio, nelle vicinanze di Malpais. La caduta rovinosa, fu seguita da un momento di oscurità, quando ad un tratto l'intiera massa comparve avvolta nelle fiamme. Più di cento barili di spirito, nei vagoni dei bagagli, presero fuoco ed il liquido in fiamme si rovesciava sopra i rimasti vivi ed i già morti. Non v'era scampo. Il treno venne distrutto dal fuoco. — 17 ufficiali e 196 soldati rimasero vittime insieme a tutto il personale del treno ed a tutte le donne ed i bambini che seguivano i loro parenti militari. Il ponte era stato indebolito dall'effetto della corrente ingrossata del fiume e la linea era anche, a detta di tutti, poco sicura perchè fatta alla svelta da ingegneri messicani e con sovvenzioni del governo del Messico.

— A *Washington* un violento *temporale* passò furiosamente sulla città nella notte di lunedì scorso facendo crollare il tetto del palazzo municipale, rovesciando un campanile, demolendo parecchi fabbricati e guastandone molti altri. Il tetto metallico del tempio massonico fu addirittura rovesciato e trasportato attraverso le strade.

DIARIO SACRO

Domenica 3 Luglio

Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo

Lunedì 4 Luglio

S. Uldarico vescovo

P. Q. ore 6 m. 5 sera.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Scolastico. Alla seduta del 30 p. p. giugno erano presenti i signori:

Brussi comm. avv. Gaetano, prefetto presidente.

Fiaschi cav. avv. Celso, provveditore vice-presidente;

Poletti cav. prof. Francesco, Puppi conte Luigi, Chiap dott. Giuseppe, Della Porta nob. Adolfo, Mazzi prof. Silvio, consiglieri, e Marcuzzi dott. Luigi, segretario.

Il Consiglio deliberò raccomandare al Ministero, per un sussidio, alcune domande di Comuni per il mantenimento delle loro scuole ed altro di insegnanti per constatata necessità;

Approvò la deliberazione del Comune di Mortegliano circa la istruzione nella frazione di Chiasiellis facendo però al Comune alcune proposte;

Approvò l'istituzione di una scuola mista in Basaldella;

Approvò alcune nomine, conforme ed un licenziamento di insegnanti;

In seguito a buona condotta tenuta, deliberò appoggiare al Ministero per la riabilitazione un insegnante, sospeso dal suo ufficio;

Rigettò un licenziamento d'insegnante perchè illegale;

Sui fondi rimasti disponibili per la Scuola normale di Udine deliberò una rimunerazione alla maestra sig. Federicis Maria e al prof. Valentino Ostermann;

Nominò i due professori, uno della scuola tecnica ed uno del ginnasio inferiore, che debbono assistere agli esami degli alunni licenziati dalla 4. classe elementare di Udine, provvedendo in pari tempo per gli altri Comuni che posseggono una tale classe;

Prese infine altri provvedimenti riferentisi a scuola ed insegnanti.

Per gli esami di patente all'insegnamento elementare: sanatoria di età. Per norma di chi può avervi interesse avvertiamo che il Ministero della pubblica istruzione con recente lettera ha lasciato in facoltà al R. Provveditore di potere inscrivere agli esami di patente, *tutti quegli aspiranti, cui non faccia difetto* più di un anno a raggiungere l'età richiesta dal Regolamento.

Su domanda del Comune di Pasian Schiavonesco l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha autorizzata la ammissione di quella Stazione al servizio delle merci a grande velocità.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda militare sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia	
2.	Sinfonia «Semiramide»	Rossini
3.	Centone «Roberto il Diavolo»	Carini
4.	Polka «Vita Campestre»	Moja
5.	Cavatina «Giovanna D'Arco»	Verdi
6.	Valtz «Boccaccio»	Suppè

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 2 LUGLIO

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane v. l.: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adequato	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali e parificate	5835 70	372 10	3 —	3 50	3 27	3 30
Nostrane gialle e parificate	145 85	15 35	3 60	3 60	3 60	3 68

Bollettino della Questura.

Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo O. A. per disordini.

Prestito della città di Venezia 1869 43ª la Estrazione.

Serie estratte

116 232 328 368 430 548 555 673 718 729 856 860 985 1091 1158 1298 1330 1347 1350 1399 1409 1498 1588 1680 1754 1773 1789 1808 1881 1886 1911 2078 2320 2326 2386 2468 2561 2744 2747 2772 2813 2848 2884 3106 3287 3417 3507 3532 3559 3610 3784 4126 4150 4168 4216 4264 4452 4616 4652 4917 4940 4943 4995 4997 5017 5167 5300 5377 5387 5426 5649 5687 5731 5736 5838 6033 6060 6142 6204 6362 6512 6515 6629 6647 6790 6923 7054 7071 7185 7198 7451 7485 7570 7577 7624 7675 7796 7983 8011 8099 8283 8587 8456 8555 8896 8091 9058 9238 9258 9491 9510 9595 9756 9791 9866 9885 9943 10056 10193 10195 10222 10247 10586 10717 10976 10985 11151 11177 11286 11306 11441 11507 11691 11743 11779 11790 11803 12018 12042 12111 12124 12127 12165 12227 12268 12436 12446 12489 12503 12537 12674 12729 12779 12814 12940 12973 13109 13128 13171 13219 13345 13424 13772 13799 13836 13928 14074 14148 14306 14500 14550 14608 14635 14642 14654 14745 14805 14937 15043 15249 15284 15292 15368 15391

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
2884	23	25000	11507	16	50
11151	16	500	12042	20	50
8283	16	250	1399	9	50
11286	8	100	5017	10	50
13836	17	100	8099	12	50
729	8	100	15284	14	50
6060	19	100	1208	22	50
13799	23	100	12436	1	50
15391	14	100	1350	16	50
1808	11	100	12940	6	50
12018	6	100	1680	16	50
12940	8	100	8555	14	50
7577	10	100	3532	21	50
2561	3	50	13171	13	50
368	9	50	10586	15	50
14937	7	50	1350	1	50
2848	8	50	8099	22	50
9238	13	50	13836	4	50
856	12	50	12165	20	50
13799	20	50	13345	25	50
12940	17	50	2078	24	50
7570	18	50	4940	22	50
6204	13	50			

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 184 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1 novembre 1881.

La prossima estrazione al 31 dicembre.

ULTIME NOTIZIE

Il risultato dell'interpellanza del 30 nella Camera francese sulla insurrezione algerina si interpreta come un nuovo smacco per Gambetta.

I deputati Jaques e Gastu censurarono aspramente l'imprevidenza e l'inettezza del governatore e la debolezza dei comandanti militari in Algeria.

Farre ministro della guerra, difese i comandanti militari.

Ferry, presidente del Consiglio, difese il governatore Grèvy, ed accusò di trascuranza i comandanti militari.

La Camera respingendo la proposta d'una inchiesta e votando un ordine del giorno esprimente fiducia nella fermezza del governo anche a determinare a chi spetti la responsabilità, raffermò la posizione del governatore Alberto Grévy, del quale l'organo gambettista il *Voltaire* chiedeva la dimissione, e condannò in certo modo il ministro Farre, creatura di Gambetta.

Toriano in campo le voci della probabile dimissione di Farre.

— Il *Temps* dice che l'invio delle navi turche a Tripoli è da considerarvi come una dimostrazione ostile alla Francia, e come un appoggio morale all'agitazione tunisina.

Gl'insorti si sono impadroniti di Sfax: e tagliarono il telegrafo. Parecchi stranieri furono feriti a colpi di fucile.

Il bey vi ha spedito altri mille uomini.

— Particolari telegrammi da Parigi recano che appena sbarcato a Sfax il console francese fu ferito; gli ufficiali della cannoniera *Chacal* lo salvarono gettandosi a mare e ritornando a nuoto sul loro legno. *(vedi telegrammi.)*

— La *République Française* ed il *Voltaire* insistono nel reclamare la dimissione di Alberto Grévy.

TELEGRAMMI

Parigi 30 — La conferenza monetaria si è aggiornata dopo una breve seduta al 2 luglio, mancando parecchi delegati.

Londra 30 — *Camera dei Comuni* — Mac Coan domanderà domani se nell'interesse suo l'Inghilterra voglia usare la sua influenza per impedire l'esecuzione di Midhat pascià e *degli altri accusati* di fronte ai rapporti di medici eminenti circa la morte di Abdul-Aziz. Wolff domanderà lunedì a Gladstone se, vista la gravità delle questioni di diritto pubblico e del diritto delle genti sollevate in Tunisia, l'Inghilterra voglia prendere l'iniziativa di una conferenza internazionale, sottoponendo *queste questioni al concerto europeo.* Dilke, rispondendo a Wolff, dichiara non essere concluso alcun accordo relativamente al trasferimento di sudditi e degli interessi *Tunisini in Inghilterra alla giurisdizione* francese. Questo trasferimento nei territori appartenenti alla Turchia deve essere deciso fra la Porta e la Francia, ma la Porta non ha riconosciuto finora tale giurisdizione.

Londra 1 — Fuvvi ieri a Mitcheltsowe, in Irlanda, un conflitto fra la popolazione e la truppa causa le evizioni.

Il *Daily News* non crede che l'Inghilterra intervenga a favore di Midhat e degli altri condannati.

Costantinopoli 1 — In seguito alla loro condanna fu pronunziato il divorzio Mahumud e Nuri dalle sorelle del Sultano.

Tunisi 1. — Assicurasi che il corpo francese stazionato a Manuba, attraversando Tunisi, si imbarcherà alla goletta sopra la corazzata *Reineblanche* che lo trasporterà a Sfax. Aiuterà eventualmente le truppe tunisine a ristabilire l'ordine. Il console francese di Sfax ebbe l'avambraccio fratturato da colpi di bastone; tutti gli europei di Sfax si sono rifuggiati, sopra i vascelli francesi.

Atene 1 — I commissari europei sono giunti in Prevesa; è cominciato lo sgombero. Martedì comincierà l'occupazione di Arta.

Roma 1 — Del Giudice prese oggi a mezzogiorno possesso del segretariato generale dei lavori pubblici.

Marsiglia 1 — Ieri, una frotta di 100 operai francesi cercò di impedire il lavoro degli italiani nei doks. La polizia fece due arresti. Il vapore *Algesiras* giunto qui ebbe ordine di dirigersi ad Orano. Le cose di Orano e di Tunisi s'imbrogliano sempre più.

Napoli 1 — Il Re d'Hawai recossi alle 2 pom. a visitare le Loro Maestà a Capodimonte.

Roma 1 — La festa ufficiale slava comincia il 3 corrente con una messa greco-slava, un'omelia rutena ed i vespri boemi. Il 4 messa latina ed omeglia croata. Si cerca di unire tutti i Popoli slavi e di togliere gli scismi tra essi, intanto la soluzione della quistione orientale nel senso papale.

Parigi 2 — I giornali di ieri sera domandano al Governo di prendere un'attitudine energica contro la Porta, ove questa spedisse rinforzi a Tripoli. Credesi che le corazzate francesi bombardaranno Sfax, se gli insorti non si sottomettono subito.

Informazioni da Saida fanno presentire un nuovo tentativo Bu-Amena.

Tolone 2 — Ieri la cannoniera Hiere ed il trasporto Sarthe furono diretti per urgenza a Tunisi per prendere le truppe destinate a Sfax.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIM. *dal 26 giugno al 2 luglio*

Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 11
„ morti „ — „ 1
Esposti „ — „ —

TOTALE N. 16

Morti a domicilio

Giuseppe del Negro fu Giacomo d'anni 68 possidente — Anna De Marzio-Zorzi fu Nicolò d'anni 60 casalinga — Domenico Modotti fu Leonardo d'anni 88 fabbro — Antonio Cantoni fu Luigi d'anni 6 — Arturo Surza di Giuseppe di anni 4 — Antonio Lupieri fu Antonio d'anni 45 negoziante — Maria Rossi di Tommaso d'anni 3 — Francesco Guzzabin fu Giuseppe d'anni 62 r. impiegato.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Dorigo fu Mattia d'anni 20 contadina — Giovanni Plaino fu Giuseppe d'anni 61 cordaiuolo — Giacomo Zamolo fu Gio. Batta d'anni 56 agricoltore — Teresa Savorgnan-Budai fu Antonio d'anni 64 contadina — Rosa Galetto fu Giovanni d'anni 58 serva — Giacomina Morandini-Ponte fu Francesco d'anni 70 casalinga — Antonio Bernardis fu Francesco d'anni 72 sarto — Cecilia Pani-Tonizzo fu Biagio d'anni 37 contadina — Giacomo Luca fu Giuseppe d'anni 73 rivendugliolo — Anna Conte fu Vicenzo d'anni 65 contadina.

Morte nell'Ospitale Militare

Lorenzo Ottonello di Agostino d'anni 21 soldato nel 47 regg. fanteria.

Totale N. 19

dei quali 7 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giovanni Poletti oriuolaio con Teresa Menini casalinga — Amadio Cucchini calzolaio con Domenica Barazza casalinga — Luigi Zandigiacomo tipografo con Anna Lirussi cameriera.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Leonardo Turco servo con Antonia Zuzzi serva — Gio. Batta del Medico fornaio con Felicita Minima cucitrice — Antonio Vida macellaio con Luigia Saltarini casalinga — Vittorio Graffi negoziante con Margherita Biroglio agiata.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 1 luglio
Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 90,46 a L. 90,58
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 92,63 a L. 92,75
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,06 a L. 20,08
Bancanotte austriache da . 216,25 a 216.50
Fiorini austr. d'argento da 2,16 50[a 2,16,[—

Parigi 1 luglio
Rendita francese 3 0[0 . 86,47
" " 5 0[0 . 119,27
" Italiana 5 0[0 . 93,85
Ferrovie Lombarde . . . —,—
" Romane . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,29,[—
" sull'Italia 1,1[2
Consolidati inglesi . . . 101,3[16
Spagnolo. . . . . —
Turca. 16,45

Vienna 1 luglio
Mobiliare 355,30
Lombarde 126 50
Banca Nazionale . . . 845,—
Napoleoni d'oro . . . 9.27.[—
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austriache . . . . . —,—
Cambio su Parigi . . . 46.10
" su Londra 116.30
Rend. austriaca in argento 46,10

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 2.20 pom. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.5	752.8	753.2
Umidità relativa	36	33	60
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	calma	S.W	calma
Vento velocità chilometr.	0	2	0
Termometro centigrado .	21.3	25.0	20.4

Temperatura massima 29.6 — minima 14.6 | Temperatura minima all'aperto 11.7